

8‰, favoreggiamento di Stato pro Cei

La trovata dell'8‰ si deve a Craxi, che presentava come diretta e libera scelta dei cittadini italiani il finanziamento alla "loro" Chiesa. In realtà è sempre uno storno di pubblico denaro, visto che si tratta di quote Irpef. Un finanziamento quindi, che sebbene ammantato di "scelta" popolare, priva lo Stato di ingenti risorse economiche, che per giunta in virtù di un particolare meccanismo di ripartizione delle quote inesprese centuplica ogni anno le entrate vaticane.

di **Maria Barbalato**

La revisione del Concordato nel 1984, portò alla Legge n° 222 del 20 maggio 1985. Poi, nel successivo mese di novembre, venne sottoscritto un ulteriore accordo relativo alla parte economica che stabilì che, a decorrere dal 1990, una quota pari all'otto per mille del gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche fosse de-

stinata in parte a scopi di interesse sociale o di carattere umanitario a diretta gestione statale e in parte a scopi di carattere religioso a diretta gestione della Chiesa cattolica. La quota riversata alla Chiesa compensava l'abolizione della "congrua" ovvero il finanziamento diretto dello Stato alla Chiesa cattolica destinato al pagamento di stipendi e pensioni dei sacerdoti in quanto appartenenti alla "unica religione dello Stato".

Nella suddetta legge, all'articolo 47 comma 3, si legge: «In caso di scelte non espresse da parte dei contribuenti la destinazione si stabilisce in proporzione alle scelte espresse».

L'esperienza degli ultimi venti anni attesta che meno della metà dei contribuenti indica una opzione, che la Chiesa cattolica riceve il 30% circa delle preferenze e lo Stato il 10% circa. L'ultima ripartizione, quella del 2013 (relativa ai redditi del 2009 dichiarati nel 2010), indica che solo il 45% dei contribuenti ha apposto la sua firma su una delle opzioni, e di questi il 37% si è espresso a favore della Chiesa cattolica ma, proprio per l'ulteriore attribuzione proporzionale, quest'ultima è riuscita a intascare l'82% dei fondi.

Le scelte inesprese arricchiscono i più votati e così, infatti, la Chiesa cattolica moltiplica miracolosamente le entrate.

Chi non sceglie vedrà i suoi soldi donati allo Stato e alle tante confessioni religiose che, nel frattempo, si sono moltiplicate firmando Intese con lo Stato italiano.

A oggi, anno 2014, è possibile indicare nell'apposita scheda anche la Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale, la Chiesa Apostolica in Italia, l'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia, l'Unione Buddhista Italiana, l'Unione Induista Italiana.

VATICANO MIRACOLATO DALLO STATO

20 miliardi ogni anno



Secondo l'Agenzia di Ricerca Economico Sociale (ARES), i privilegi economici, comprensivi dei contributi di Stato, esenzioni fiscali ed evasioni contributive, ammontano a 20 miliardi di euro l'anno (cfr. *La casta dei casti*, Malatempora editore):

- 8 per mille dei contribuenti € 1.000.000.000
- esonero ICI immobili *commerciali* € 2.000.000.00
- esenzione altre tasse e imposte € 3.000.000.000
(per l'ombrello fiscale concesso dal Concordato nonché per gli innumerevoli esoneri dovuti all'extra territorialità)
- sconti IRPEF, IRAP, IVA e altre imposte a livello nazionale e locale per gli immobili del Vaticano e dei 42.000 enti ecclesiastici € 8.000.000.000
(patrimonio immobiliare di 300 miliardi)
- evasione contributiva legalizzata € 1.000.000.000
- esenzioni ed elusioni fiscali per le rendite finanziarie legate a compravendite e speculazioni su titoli € 2.000.000.000
- stipendi insegnanti di religione € 1.000.000.000
- media annuale finanziamenti grandi eventi € 250.000.000
- finanziamento scuole cattoliche € 88.000.000
- elusione fiscale settore del turismo € 600.000.000
- fornitura al Vaticano di servizi idrici € 25.000.000
- ristrutturazione edifici religiosi € 10.000.000
- stipendi cappellani militari € 10.000.000

L'8‰ che va allo Stato

Riguardo all'impiego dei fondi disponibili, l'articolo 48 della legge n. 222/1985 aveva stabilito che i proventi dell'8xmille fossero utilizzati dallo Stato per interventi straordinari per la fame nel mondo, le calamità naturali, l'assistenza ai rifugiati, la conservazione dei beni culturali. Nella legge di stabilità 2013 è stata inserita una ulteriore finalità, ovvero interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico ed energetico degli immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica.

I fondi destinati alla Chiesa cattolica dovevano essere utilizzati per le esigenze di culto della popolazione, il sostentamento del clero, gli interventi caritativi a favore della collettività nazionale o di Paesi del Terzo Mondo.

In realtà, parte dei soldi dell'8x1000 statale è stata adoperata per ripianare il bilancio pubblico e per finalità diverse da quelle enunciate quali, a esempio, le missioni militari in Iraq e in Afghanistan o l'edilizia carceraria e, non diversamente, si comporta la Chiesa cattolica che, pur facendo molta propaganda sulle opere di carità e sul Terzo Mondo, riserva loro solo una piccola quota delle entrate.

continua a pagina 20

segue da pagina 19



Intanto, ogni anno, qualche mese prima della scadenza della presentazione della Dichiarazione dei redditi partono le campagne pubblicitarie, studiate da fior di agenzie pubblicitarie che lavorano per grandi aziende e banche, che mostrano paesaggi stranianti ed esotici, sottofondi musicali, teneri preti e suore, chiamati con i nomi propri per accattivarsi l'empatia degli spettatori, come si usa nella tecnica pubblicitaria per vendere prodotti commerciali. I filmati non riguardano mai le immense somme, dovute anche al meccanismo di ripartizione proporzionale delle quote non espresse, salite di anno in anno – nel 1990 vennero incassati 210 milioni di euro, passati nel 2002 a 1 miliardo di euro – e utilizzate soprattutto per il sostentamento del clero e le esigenze del culto.

Nessuna traccia di pubblicità a favore del nostro Stato. Totale silenzio.

L'abolizione del Concordato, o la revisione della legge, o il cambiamento delle norme più inique sono stati richiesti in varie occasioni, in diversi periodi, attraverso interpellanze, criticati da parte di personalità e giuristi di parte laica e cattolica e, nonostante ciò, non si intravede la possibilità di riscrittura dei patti.

I Radicali hanno indetto l'anno scorso un referendum affinché le quote inespresse, invece di esser ridistribuite alle varie religioni, fossero lasciate allo Stato considerato che più della metà dei cittadini non manifesta la propria volontà e il *montepremi* soddisfa le esigenze in quanto le cifre incassate negli anni sono diventate un fiume di denaro, ma la Cassazione ha bocciato il referendum perché non aveva raggiunto le 500 mila firme necessarie.

Quest'anno "Noi Siamo Chiesa", sezione italiana del movimento internazionale "We Are Church per la riforma della Chiesa cattolica", ha sollecitato il premier Matteo Renzi a promuovere iniziative per invitare i cittadini a destinare la quota dell'8x1000 allo Stato indicando con chiarezza la destinazione d'uso e, inoltre, a spiegar loro che non scegliere non vuol dire lasciare soldi alle casse dello Stato, come molti ingenuamente pensano.

L'8x1000 è un meccanismo truffaldino e non democratico. I contribuenti sono obbligati a compiere una scelta tra lo Stato, al quale già pagano tasse, e varie Chiese che, con un criterio più equo, potrebbero richiedere direttamente ai loro adepti di essere sostenute.

25 aprile

Partigiani della Costituzione



Democrazia è ufficio collettivo e disinteressato dell'organizzazione sociale a vantaggio di tutti

L'Associazione Nazionale del Libero Pensiero "Giordano Bruno" perseguitata e sciolta dal fascismo, e che annovera tra i suoi componenti partigiani e prigionieri nelle carceri fasciste, ha aderito e partecipato insieme all'Anpi e all'Anpia alle manifestazioni nelle diverse città d'Italia.

A Torino, il presidente onorario avv. Bruno Segre, partigiano nelle formazioni di Giustizia e Libertà e incarcerato dai fascisti, ha presenziato le diverse manifestazioni cittadine.

A Roma la presenza della nostra delegazione nazionale guidata dalla presidente, prof. Maria Mantello.

Aperto dal Sindaco di Roma Ignazio Marino a segno della svolta progressista della nuova giunta capitolina, un affollato corteo si è snodato dal Colosseo a Porta s. Paolo, luogo della grande battaglia popolare del 9 settembre 1943 contro il nazifascismo. Sul palco dell'Anpi, insieme al neo presidente di Roma e Provincia, Ernesto Nassi e a ex partigiani la nostra presidente con il nostro stendardo storico, che porta i segni dell'aggressione fascista, quando le squadrace assaltarono la sezione di Borgo, poi chiusa dal regime.

«Il riconoscimento della nostra presenza per il ruolo avuto dalla "Giordano Bruno" nell'opposizione al fascismo, nella Resistenza e nella ricostruzione costituzionale ci rende orgogliosi – ha detto Maria Mantello – e ci impegna ogni giorno ad essere partigiani della Costituzione e a chiederne l'applicazione nel suo valore supremo della laicità. Perché solo nella laicità c'è pace, libertà e giustizia. Siamo partigiani della Costituzione – ha aggiunto – perché ne intravediamo una pericolosa manomissione per giunta da parte di un Parlamento di nominati e risultato di quel *porcellum* che la Consulta ha dichiarato incostituzionale. Non vogliamo adesso, dopo le leggi *ad personam*, che ci si imponga una Costituzione *ad personam*... Una Costituzione ammaestrata per una democrazia ammaestrata. Un gioco pericoloso, e già visto, che potrebbe diventare realtà, facendo dimenticare che la Democrazia è ufficio collettivo e disinteressato dell'organizzazione sociale a vantaggio di tutti. Per la dignità di ciascuno contro le politiche di precarizzazione dell'esistenza sempre più incalzanti e diffuse».